

Descrivere in modo esaustivo l'iniziativa, con particolare riguardo alle finalità.

**(AMBITO CELEBRATIVO, DELLA CULTURA E DELLA PROMOZIONE
TURISTICA ED ECONOMICA)**

Titolo	TRIESTE FILM FESTIVAL
Sito di svolgimento	TRIESTE
Periodo di svolgimento	18 – 27 GENNAIO 2019 (30° edizione)

Descrizione dell'iniziativa, anche in relazione ai criteri di cui all'art 8 del Regolamento per la concessione dei contributi.

Nel gennaio 2019 si inaugurerà la **30° edizione** del **Trieste Film Festival**, la più ricca e articolata manifestazione festivaliera italiana espressamente dedicata alle cinematografie dell'Europa centro-orientale.

Nato nel 1988, il Trieste Film Festival comincia la propria attività in un momento storico di grandi trasformazioni e in cui la libera circolazione delle idee e dei commerci è ostacolata dalla divisione culturale, economica e politica tra il blocco occidentale ed orientale. La grande sfida di allora era quella di contribuire a superare questa divisione, mettendo alla portata di un vasto pubblico capolavori assolutamente sconosciuti. E ora che l'Europa accoglie nella propria comunità gran parte dei Paesi di quest'area, Alpe Adria Cinema continua a promuovere la cultura cinematografica di questa parte del mondo, consapevole di aver contribuito ad avvicinare culture un tempo tanto distanti.

Nel corso degli anni il festival ha mutato il proprio nome ed ha allargato il proprio ambito di ricerca per tenere il passo con l'attualità e i radicali cambiamenti geopolitici avvenuti nell'Europa centro orientale. Si è partiti dall'area dell'Alpe Adria per giungere fino alle più lontane repubbliche dell'Asia Centrale, lasciando che fosse il cinema a testimoniare le cadute dei muri, il dissolvimento e la nascita di nuovi stati tra rivoluzioni di velluto e guerre atroci.

Attualmente la manifestazione propone un'ampia offerta di anteprime internazionali e nazionali di lungometraggi, cortometraggi e documentari strutturate in un programma ampio e diversificato, costituito da oltre un centinaio di film e accompagnato da un vasto programma di eventi collaterali che abbracciano diverse espressioni artistiche, dalle mostre d'arte, ai concerti fino agli spettacoli teatrali.

(A) Iniziativa che riguarda una sfera d'azione particolarmente consolidata nel tessuto sociale (numero edizione o anno di realizzazione di iniziativa analoga):

2° - 10° edizione

dall'11° edizione

(apporre una X sull'opzione prescelta)

Il Trieste Film Festival giunge alla sua 30° edizione consolidando il suo prestigio e la sua unicità nel panorama festivaliero italiano. Ad oggi infatti il Trieste Film Festival rimane l'unico festival

cinematografico in Italia ad occuparsi esclusivamente e in maniera approfondita delle cinematografie (e di tutte le forme d'arte) provenienti dall'Europa centro orientale.

Negli ultimi anni il festival è cresciuto costantemente grazie ad un'offerta sempre più diversificata e di qualità e grazie ad un pubblico eterogeneo proveniente non solo dalla città di Trieste ma anche dalle aree limitrofe, dando un respiro internazionale alla manifestazione.

(B) originalità e carattere innovativo

Il Trieste Film Festival ha da sempre avuto una sua precisa connotazione, molto originale oltre che unica a livello nazionale e internazionale, sia per l'area investigata, l'Europa centro orientale, sia per le proposte presentate all'interno del suo contenitore: da 30 anni il festival fa conoscere al grande pubblico autori di grande valore poco noti ai più, grandi Maestri del cinema italiano ed internazionale e contribuisce a scoprire nuovi talenti del cinema dell'Europa dell'Est valorizzando una cinematografia di qualità talvolta poco valorizzata o considerata nel resto d'Italia. Oltre alla proposta legata alle proiezioni dei film, il festival permette di entrare in contatto con diverse espressioni artistiche che promuovono l'area geografica di riferimento attraverso mostre, concerti, spettacoli e letteratura: un programma di eventi collaterali che ogni anno cresce divenendo parte fondamentale e integrante del programma della manifestazione. Le variegate proposte culturali rendono il festival un appuntamento immancabile e un'occasione unica e privilegiata per incontrare autori, attori, professionisti del cinema (e non solo) e per confrontarsi in libertà con critici, esperti e addetti ai lavori.

In particolare, parallelamente alla proiezione di oltre 100 film (tra lungometraggi, documentari e cortometraggi la maggioranza dei quali in anteprima italiana o internazionale), ogni anno vengono proposte delle retrospettive che omaggiano un regista di particolare importanza, monografie su alcuni movimenti cinematografici o vengono approfondite specifiche aree geografiche e periodi storici particolari. Vengono promossi inoltre eventi speciali, celebrazioni o omaggi ad autori, scuole di cinema e realtà che si sono distinte nella produzione e diffusione del cinema.

Negli ultimi anni sono state introdotte nuove sezioni con l'intento di allargare ancora di più il bacino di partecipazione del pubblico: in particolare il festival ha introdotto la sezione Art&Sound il cui obiettivo è quello di proporre i migliori film dedicati all'arte e alla musica, il premio Corso Salani che riunisce i migliori film italiani indipendenti e Born in Trieste, sezione dedicata alla produzione cinematografica nata all'interno della parte industry del festival, When East Meets West.

Dalla 28° edizione, il festival ha iniziato a dedicarsi al tema della **realtà virtuale** attraverso workshop e panel con ospiti esperti internazionali.

Che rapporto c'è tra cinema e tecnologia? Si può paragonare la visione di un film all'esperienza visiva attraverso i visori per la realtà virtuale? Come si produce un video a 360°? Queste sono alcune delle domande che il Trieste Film Festival ha iniziato a porsi durante la 28° e 29° edizione del festival. In particolare, attraverso workshop, un contest in forma *hackathon* e panel con ospiti internazionali, il Trieste Film Festival ha proposto una riflessione sul mondo della realtà virtuale e sulle conseguenze della produzione di video a 360°. Se oggi infatti parlare di cinema digitale significa parlare del cinema *tout court*, di tutta la produzione contemporanea che, salvo ridotte eccezioni ancora legate alla pellicola, viene realizzata attraverso immagini numeriche, l'interrogativo sul quale ragionare è connesso al che cosa la tecnologia possa offrire in termini di novità per quanto riguarda forme narrative, estetiche, esperienziali.

(C) rilievo culturale, storico o celebrativo

L'edizione ZERO del festival risale al 1987, momento storico di grandi trasformazioni e in cui la libera circolazione delle idee era ostacolata dalla divisione culturale, economica e politica tra il blocco occidentale e quello orientale. Il festival (che allora si chiamava "Alpe Adria: aree cinematografiche a confronto") è stato, però, il logico sbocco di un lungo lavoro di studio e ricerca sul cinema dell'Europa centro-orientale svolto a Trieste da appassionati cinefili che avevano dato vita durante gli anni '70 e '80 a continue rassegne di cinematografie di paesi d'oltre cortina (Polonia, Ungheria, Slovenia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, ecc.) completamente emarginate dalla loro stessa appartenenza al blocco sovietico e dalla censura dei mercati occidentali, ma animate da interessanti inquietudini e fermenti percepiti e sentiti in modo particolare in una città di confine con l'Est come Trieste, che nella storia e nella cultura di quei paesi vedeva intrecciarsi profonde radici del proprio passato e con cui condivideva il difficile presente di una frontiera strategica e permeabile, luogo di transiti, convivenze problematiche, approdi.

(D) apporto alla conoscenza di fenomeni storici e sociali significativi per la definizione dell'identità cittadina

Pur essendo un festival internazionale il Trieste Film Festival dedica una costante attenzione alla propria città: ogni anno infatti viene riservato uno spazio alle personalità cinematografiche triestine presenti e passate. Il progetto "Lo Schermo Triestino", curato in collaborazione con l'Università di Trieste ha portato alla pubblicazione di alcuni volumi che hanno accompagnato le rassegne dedicate a Franco Giraldi, Tullio Kezich, Giacomo Gentilomo, Callisto Cosulich, Omero Antonutti a cui nel corso della 28° edizione è stata dedicata una monografia stampata per l'occasione.

In linea più generale si può dire che l'identità della città è quella del Festival: solo qui, e sin dall'inizio, si sono accolte senza diffidenze e con meno difficoltà di comprensione cinematografie che in qualunque altra città italiana si sarebbero percepite come "aliene". L'Europa dell'est era qui più familiare che in altri luoghi, il confine – la "cortina di ferro" – non era qualcosa di invalicabile ma un luogo permeabile in cui lingue, volti, abitudini, cibi si scambiavano e si influenzavano, anche inconsapevolmente. Il cinema ci ha aiutato a sviscerare, e a comprendere con maggiore chiarezza, delle tematiche che qui sono state – e sono tutt'ora – parte del vivere quotidiano: convivenza, razzismo, barriere sociali e linguistiche.

Se dovessimo scegliere una parola che accomuni la città e il festival, questa parola sarebbe "multiculturalità".

(E) valore educativo della proposta, con particolare riferimento al mondo giovanile

Alpe Adria Cinema si è interessata alla formazione dei giovani fin dagli inizi ed ha sempre avuto tra i suoi vari scopi quello di far conoscere alle nuove generazioni il mondo del cinema: nei primi anni del festival le giurie che assegnavano i premi ai film in concorso erano infatti composte da studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e da universitari. Nel corso degli anni, grazie a questo e grazie anche ad un programma che sempre di più cerca di essere trasversale e di interesse per spettatori di tutte le tipologie e generazioni, il seguito degli studenti si è consolidato e ingrandito. Nell'ultima edizione più di cento ragazzi giovani sono stati coinvolti come volontari nell'organizzazione del festival, i quali, oltre al prezioso contributo offerto, hanno potuto vivere una forte esperienza educativa e di formazione.

L'associazione Alpe Adria inoltre ha promosso negli anni il progetto didattico di educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo nel Liceo Petrarca di Trieste. Il percorso didattico,

sviluppatosi attraverso attività di cineforum, dibattiti, laboratori e lezioni tematiche, ha coinvolto numerosi giovani che hanno successivamente preso parte alla giuria di selezione dei cortometraggi durante il festival, permettendo agli studenti di sentirsi protagonisti attivi del Trieste Film Festival. Dalla 28° edizione il festival ha iniziato a promuovere dei laboratori in collaborazione con l'Immaginario Scientifico e con l'associazione Container 120. Più di 10 laboratori per bambini dai 4 ai 13 anni, diversificati per età e tematica: dalla proiezione di cortometraggi a laboratori creativi fino ad una notte trascorsa nel museo dell'Immaginario Scientifico.

Dal 2009 ad oggi Alpe Adria Cinema ha sviluppato uno specifico programma di formazione di giovani talenti in campo cinematografico, proprio nelle giornate del festival. Il progetto, dal titolo **EASTWEEK**, attraverso un contatto diretto con le Scuole e le Accademie di Cinema dell'Europa centro orientale è man mano cresciuto e, da due edizioni, pensato in collaborazione con MIDPOINT – programma internazionale per lo sviluppo di sceneggiature di giovani talenti con sede a Praga - è diventato un workshop intensivo di formazione, incentrato sullo sviluppo di soggetti cinematografici scritti da giovani professionisti dei Paesi del centro est Europa: **EASTWEEK – SCRIPTWRITING WORKSHOP FOR NEW TALENTS**.

Per gli studenti selezionati viene creata un'opportunità di partecipazione ad un corso tenuto da due tutor professionisti del settore che li aiutano a sviluppare la loro idea attraverso lavori di gruppo, sessioni di Q&A, Masterclass, case studies e incontri one-to-one.

A livello europeo questo workshop può essere considerato a tutti gli effetti un momento unico di talent campus, in cui il lavoro principale dei partecipanti è quello di sviluppare e strutturare le idee per la nascita di una sceneggiatura, attraverso il confronto con i Maestri e i compagni di corso.

Il programma si articola in momenti di studio intensivo e di approfondimento ed offre ai giovani professionisti anche la possibilità di "approfittare" della presenza al Trieste Film Festival di alcuni degli esponenti maggiori dell'industria cinematografica, oltre all'occasione di partecipare agli incontri di coproduzione nell'ambito di When East Meets West.

(F) impiego di tecnologie avanzate

Per le proiezioni il Trieste Film Festival si avvale di tutte le più recenti tecnologie disponibili: il DCP per le proiezioni digitali così come, grazie all'appoggio di mymovies.it, che da ormai molte edizioni del festival è il più importante dei media partner, dà la possibilità di accedere alle proiezioni di alcuni film selezionati ad hoc in una sala virtuale on-line. Lo spettatore può prenotare il proprio biglietto nell'orario e nel giorno preferiti. Questo sistema ci ha consentito, negli ultimi anni, di raggiungere quel segmento di pubblico che per i motivi più disparati non è fisicamente presente in città nelle giornate di festival, ma che manifesta grande attenzione nel seguirci, interagendo con noi sui social network. Negli ultimi anni inoltre il festival ha proposto al grande pubblico di partecipare ad eventi e incontri formativi in cui è stata utilizzata la tecnologia della realtà virtuale. Il pubblico ha potuto apprezzare questo nuovo tipo di espressione cinematografica attraverso delle postazioni con visori per la realtà virtuale.

(G) livello di attività promozionale dell'iniziativa

La promozione del Trieste Film Festival si sviluppa durante tutto il corso dell'anno ed avviene in occasione delle principali manifestazioni cinematografiche europee. Il Trieste Film Festival è presente infatti ai festival di Berlino, Cannes, Karlovy Vary, Sarajevo, Belgrado, Amsterdam. In queste occasioni la manifestazione viene promossa dai direttori artistici in persona presso i professionisti del settore e, grazie all'importante mercato della coproduzione When East Meets West, siamo presenti a livello promozionale anche presso tutti i più importanti mercati europei.

(H) rilevanza nazionale, internazionale dell'iniziativa con riferimento alle personalità o soggetti coinvolti

Durante la settimana del Trieste Film Festival sono presenti e ospitati a Trieste giornalisti, autori, attori, professionisti del settore (all'incirca 600) provenienti da tutta Europa.

(I) capacità di aggregazione e sinergia tra più soggetti operanti

Il Festival si avvale di molte collaborazioni sia nazionali che internazionali: si rimanda ai colophon del catalogo allegato per un elenco dettagliato di tali collaborazioni.

(J) qualità dell'iniziativa proposta e/o valore scientifico della ricerca effettuata e/o professionalità dei soggetti partecipanti

Fin dalle sue prime edizioni, il festival ha dimostrato un grande e costante interesse anche per l'universo video, che si è espresso in rassegne dedicate alla produzione italiana (VIDEOITALIA, nel 1991) e a quella europea (VIDEORAMA, l'anno dopo), per poi consolidarsi nella sezione "IMMAGINI", presente fino al 2007. Nel 1994, il festival ha introdotto il concorso lungometraggi, il "Premio per la pace" e il "Premio Sarajevo" (questi ultimi due non vengono più assegnati), cui si è affiancato, nel 1997, il concorso cortometraggi. A questi due concorsi "storici" si è aggiunto nel 2005, in occasione della 16° edizione, quello dedicato ai documentari. Nel 2002, quello che in precedenza era strutturato come un omaggio a figure eminenti delle cinematografie dell'Europa centro-orientale (presente da sempre nella programmazione del festival) ha assunto il carattere di vera e propria retrospettiva, con la pubblicazione di un volume monografico dedicato in modo esclusivo all'autore o all'autrice omaggiati. Negli anni, anche il nome del festival è cambiato, accompagnando l'allargamento di orizzonti della manifestazione: lasciato l'"Alpe Adria: aree cinematografiche a confronto" degli inizi e dopo essere stato "Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale" e "Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival", è finalmente approdato all'attuale Trieste Film Festival. Questa continua evoluzione dimostra come il fermento creativo della manifestazione sia sempre attivo e come la voglia di scoprire e far scoprire cose nuove non si arresti mai.

Con vanto possiamo affermare che molti grandi autori, registi e attori conosciuti a livello internazionale e premiati nei più grandi festival mondiali, siano stati in passato prima a Trieste, quando ancora stavano emergendo e con le loro prime piccole opere furono ritenuti meritevoli di attenzione da un direzione artistica lungimirante, esperta e curiosa. Tra i vari registi e attori di rilievo internazionale ospitati a Trieste per il festival ricordiamo Irène Jacob, attrice francese protagonista nel 1991 di *La doppia vita di Veronica* (che le valse il premio come migliore attrice al Festival di Cannes) e nel 1994 di *Tre colori: Film rosso*; Rade Šerbedžija poeta, cantautore ma anche uno dei più famosi attori della ex-Jugoslavia che ha interpretato dei ruoli in *Prima della pioggia* (1994) di Milčo Mančevski, *La Tregua* (1997) di Francesco Rosi ed *Eyes wide shut* (1998) di Stanley Kubrick. Infine durante la 28° edizione il festival ha premiato l'attrice **Monica Bellucci**, vincitrice dell'Eastern Star Award, un nuovo premio dedicato a personalità del mondo del cinema che con il loro lavoro hanno contribuito, proprio come il nostro festival, a gettare un ponte tra l'Europa dell'est e dell'ovest.

Finalità dell'iniziativa

Attualmente, il festival propone un programma ampio e diversificato, costituito mediamente da 130 titoli provenienti dai paesi dell'area, con un'offerta in crescita esponenziale di anteprime

internazionali e nazionali di lungometraggi, cortometraggi e documentari, tutti in versione originale sottotitolata in inglese e in italiano.

A partire dal 2010 il Festival co-organizza con il Fondo Regionale per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia gli incontri professionali di coproduzione When East Meets West, un appuntamento capace di creare un forte legame tra le regioni e i paesi coinvolti in ciascuna edizione. Attraverso tavole rotonde, masterclass e case-study, si riuniscono a Trieste professionisti di diversi Paesi, rendendo così il Friuli Venezia Giulia un punto di riferimento per i produttori Europa che vogliono avviare collaborazioni con imprese occidentali, e viceversa. Oltre a produttori di film e documentari provenienti da Bulgaria, Croazia, Georgia, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Turchia, Germania, Austria, Svizzera, Francia e Italia, sono presenti broadcaster, distributori e rappresentanti di fondi e mercati, così da presentare l'intero panorama di possibilità produttive e distributive, nonché le risorse finanziarie disponibili.

Tra le finalità della manifestazione c'è la volontà di rendere sempre più variegata le proposte: dai laboratori per bambini ai percorsi sulla realtà virtuale, il festival mira a coinvolgere un pubblico sempre più diversificato e non per forza legato al mondo cinematografico.

Pubblico/utenza a cui si rivolge l'iniziativa

La progressiva diversificazione del programma del festival si è riflessa in un aumento costante del pubblico, che è cresciuto non solo da un punto di vista quantitativo ma che si è ampliato fino a includere tipologie di spettatori che si sono avvicinati negli ultimi anni proprio grazie alla novità rappresentata da nuove sezioni e iniziative pensate appositamente per un pubblico più giovane. Questo tipo di partecipazione è stato senz'altro favorito anche dalla scelta di essere più presenti sul web e sui social network, dove si è andata creando una rete di fan, appassionati ma anche professionisti del settore (festival cinematografici, case di produzione e distribuzione, magazine specializzati) che seguono con interesse le iniziative che il festival promuove durante tutto l'anno.